

- Non gli scrivete il che e il come,
 Ma scrivetegli: la madre è a morte;
 E ti chiama, che ti benedica,
 Che su te imprecazione non posi.
- 80 Ma presto vieni alla candida casa,
 Se viva trovassi la madre. —
 Di ciò i fratelli la madre ubbidirono;
 Presto scrivon la lettera sul ginocchio,
 E la mandano al monte di Sciarra,
- 85 Al lor fratello, Milosio pastore:
 O Milosio, nostro carnale fratello,
 Presto sii alla città Vuciterna,
 La vecchia nostra madre è in fine,
 E ti chiama, che ti benedica,
- 90 Che su te maledizione non posi. —
 Quando Milosio la fitta lettera riceve,
 La lettera vide, e lagrime versa.
 Domandangli i trenta pastori:
 O Milosio, nostro capoccia,
- 95 Anche prima lettere giunsero,
 Ma non furono con lagrime udite.
 Donde la lettera? Di', per Dio? —
 Salta Milosio in piedi,
 E dice a' suoi pastori:
- 100 Ah pastori, miei fratelli cari,
 Questa lettera è di casa mia.
 La vecchia madre m'è in fine,
 E mi chiama, che mi benedica,

(76) Modo ital. *Nè che, nè come.*

(81) *Zastanuo*: quasi cogliere.

(84) *Scardus* degli antichi.

(85) *Svome*: come suo per loro, anche noi.

(87) *Da sì*: il soggiuntivo come anche noi, per l'imperativo.

(94) *Poglavize*. Femminino: come *capoccia*.

(96) Lett. *Se sai Dio*. Indica la sollecitudine dell'affetto. Non come capo lo riguardano ma come fratello.